

Onorevole Consigliere Federale  
Albert Rösti

Invio tramite e-mail: m.bakom@admin.ch

In copia per conoscenza a:  
Onorevole Consigliera di Stato  
Marina Carobbio

Invio tramite e-mail: decs.dir@ti.ch

## Presenza di posizione della Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (FOSI)

per rapporto alla procedura di consultazione in merito alla revisione parziale  
dell'Ordinanza sulla radiotelevisione

Lugano, 22.12.2023

Onorevole Consigliere federale,

La Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana ha appreso con sollievo della decisione del Consiglio federale di respingere l'iniziativa popolare "200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)". Oltre alla preoccupazione per l'esito dell'iniziativa, resta parecchia apprensione in merito alla paventata revisione parziale dell'Ordinanza sulla Radiotelevisione (ORTV).

L'Orchestra della Svizzera italiana, composta da un organico di 50 dipendenti fissi di cui 41 musicisti, tiene in modo particolare alla propria indipendenza e neutralità. La presente non vuole infatti essere un'adesione a una piuttosto che all'altra visione politica della questione relativa al canone, quanto l'espressione di una sincera preoccupazione per il mondo culturale, in particolare per quello della Svizzera italiana e, non da ultimo, per la stessa Orchestra della Svizzera italiana (OSI) con i suoi (presto) 90 anni di storia.

L'OSI, va qui ricordato, nasce e resta per la maggior parte della propria storia come radio orchestra. Dopo il distacco formale dalla RSI nel 1991 rimane tuttavia ancora molto legata a quest'ultima fino al 2018, anno in cui avviene l'ultima fase del distacco, con una totale indipendenza. Da allora fra i due partner è in vigore un contratto di prestazione il quale, nella situazione attuale, prevede una controprestazione economica pari a CHF 1'920'000 CHF. Essendo tale contratto in scadenza, proprio in questi giorni è in fase di perfezionamento un nuovo accordo che prevede una controprestazione ridotta a CHF 1'620'000, garantendo così ancora un significativo sostegno finanziario all'OSI almeno per i prossimi sei anni.

Nel caso in cui dovesse essere accettata l'iniziativa popolare, così come nel caso in cui dovesse passare la revisione dell'ORTV che prevede una riduzione del canone a CHF 300, RSI si vedrebbe

impossibilitata a onorare il nuovo contratto con l'OSI. Per questo motivo, il contratto prevede una clausola che rende caduco l'accordo di cui sopra nel caso in cui questa iniziativa, o qualsivoglia decisione collaterale, dovesse comportare una significativa riduzione del gettito derivante dal canone RTV. Va da sé che, qualora ciò si verificasse, la mano pubblica si vedrebbe costretta a intervenire per coprire la parte di finanziamento mancante, e ciò nonostante gli enormi sforzi che vengono compiuti in seno alla FOSI per aumentare il grado di autofinanziamento, appunto già fra i migliori della Svizzera a livello orchestrale.

Gli aspetti negativi dell'iniziativa o della revisione in oggetto non si produrrebbero tuttavia unicamente in ambito finanziario. La collaborazione con la RSI rappresenta infatti un tassello fondamentale della diffusione dell'attività dell'Orchestra della Svizzera italiana, sia essa sul piano regionale in Ticino e nel Grigioni italiano (con particolare riferimento alle attività di mediazione culturale per la diffusione della cultura musicale verso le giovani generazioni), come anche a livello nazionale e internazionale. La notorietà delle realtà culturali d'eccellenza del territorio come l'OSI funge infatti da moltiplicatore all'effetto ben spiegato dallo studio condotto dal Bak Economics di Basilea<sup>1</sup>, con cui viene confermato che in Ticino ogni franco di sussidio pubblico in ambito culturale ne genera 2,58 di valore aggiunto. Pertanto, anche in questo caso, ridurre in modo significativo i mezzi finanziari alla RSI comporterebbe una condizione peggiorativa per la notorietà dell'OSI, con chiare ripercussioni finanziarie negative per il territorio di riferimento. Lo stesso vale evidentemente anche per tutte le altre realtà culturali a cui RSI dà voce.

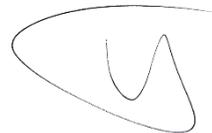
Per i motivi addotti, la Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana è contraria alla revisione parziale dell'Ordinanza della radiotelevisione, così come all'iniziativa "200 franchi bastano!", in quanto provocherebbero delle enormi difficoltà finanziarie all'OSI e, di conseguenza, metterebbero a rischio il suo ruolo e il suo mandato culturale quale unica Orchestra professionale della Svizzera italiana.

Con la massima stima.

FONDAZIONE PER L'ORCHESTRA  
DELLA SVIZZERA ITALIANA



Mario Postizzi  
Presidente



Marco Netzer  
Vicepresidente



Samuel Flury  
Direttore amministrativo



Barbara Widmer  
Direttore artistico

---

<sup>1</sup> <https://www.bak-economics.com/it/studi-e-analisi/detail/limpatto-economico-della-cultura-nel-canton-ticino>